

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0151

Giovedì 14.03.2013

SANTA MESSA "PRO ECCLESIA" CELEBRATA DAL SANTO PADRE FRANCESCO CON I CARDINALI ELETTORI NELLA CAPPELLA SISTINA

SANTA MESSA "PRO ECCLESIA" CELEBRATA DAL SANTO PADRE FRANCESCO CON I CARDINALI ELETTORI NELLA CAPPELLA SISTINA

- OMELIA DEL SANTO PADRE
- TRADUZIONE IN LINGUA FRANCESE
- TRADUZIONE IN LINGUA INGLESE
- TRADUZIONE IN LINGUA TEDESCA
- TRADUZIONE IN LINGUA SPAGNOLA
- TRADUZIONE IN LINGUA PORTOGHESE
- TRADUZIONE IN LINGUA POLACCA
- TRADUZIONE IN LINGUA ARABA

Questo pomeriggio, alle ore 17, nella Cappella Sistina il Santo Padre Francesco ha celebrato la Santa Messa "pro Ecclesia" (per la Chiesa) con i Cardinali elettori che hanno partecipato al Conclave.

Nel corso della Celebrazione Eucaristica, dopo la proclamazione del Santo Vangelo, commentando le letture (Prima lettura: *Is* 2, 2-5; Seconda lettura: *1 Pt* 2, 4-9; Vangelo: *Mt* 16, 13-19), Papa Francesco ha tenuto l'omelia che pubblichiamo di seguito:

- OMELIA DEL SANTO PADRE

In queste tre Letture vedo che c'è qualcosa di comune: è il movimento. Nella Prima Lettura il movimento nel

cammino; nella Seconda Lettura, il movimento nell'edificazione della Chiesa; nella terza, nel Vangelo, il movimento nella confessione. Camminare, edificare, confessare.

Camminare. «Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore» (*Is 2,5*). Questa è la prima cosa che Dio ha detto ad Abramo: Cammina nella mia presenza e sii irreprensibile. Camminare: la nostra vita è un cammino e quando ci fermiamo, la cosa non va. Camminare sempre, in presenza del Signore, alla luce del Signore, cercando di vivere con quella irreprensibilità che Dio chiedeva ad Abramo, nella sua promessa.

Edificare. Edificare la Chiesa. Si parla di pietre: le pietre hanno consistenza; ma pietre vive, pietre unte dallo Spirito Santo. Edificare la Chiesa, la Sposa di Cristo, su quella pietra angolare che è lo stesso Signore. Ecco un altro movimento della nostra vita: edificare.

Terzo, confessare. Noi possiamo camminare quanto vogliamo, noi possiamo edificare tante cose, ma se non confessiamo Gesù Cristo, la cosa non va. Diventeremo una ONG assistenziale, ma non la Chiesa, Sposa del Signore. Quando non si cammina, ci si ferma. Quando non si edifica sulle pietre cosa succede? Succede quello che succede ai bambini sulla spiaggia quando fanno dei palazzi di sabbia, tutto viene giù, è senza consistenza. Quando non si confessa Gesù Cristo, mi sovviene la frase di Léon Bloy: "Chi non prega il Signore, prega il diavolo". Quando non si confessa Gesù Cristo, si confessa la mondanità del diavolo, la mondanità del demonio.

Camminare, edificare-costruire, confessare. Ma la cosa non è così facile, perché nel camminare, nel costruire, nel confessare, a volte ci sono scosse, ci sono movimenti che non sono proprio movimenti del cammino: sono movimenti che ci tirano indietro.

Questo Vangelo prosegue con una situazione speciale. Lo stesso Pietro che ha confessato Gesù Cristo, gli dice: Tu sei Cristo, il Figlio del Dio vivo. Io ti seguo, ma non parliamo di Croce. Questo non c'entra. Ti seguo con altre possibilità, senza la Croce. Quando camminiamo senza la Croce, quando edificiamo senza la Croce e quando confessiamo un Cristo senza Croce, non siamo discepoli del Signore: siamo mondani, siamo Vescovi, Preti, Cardinali, Papi, ma non discepoli del Signore.

Io vorrei che tutti, dopo questi giorni di grazia, abbiamo il coraggio, proprio il coraggio, di camminare in presenza del Signore, con la Croce del Signore; di edificare la Chiesa sul sangue del Signore, che è versato sulla Croce; e di confessare l'unica gloria: Cristo Crocifisso. E così la Chiesa andrà avanti.

Io auguro a tutti noi che lo Spirito Santo, per la preghiera della Madonna, nostra Madre, ci conceda questa grazia: camminare, edificare, confessare Gesù Cristo Crocifisso. Così sia.

[00372-01.01] [Testo originale: Italiano]

• TRADUZIONE IN LINGUA FRANCESE

Dans ces trois lectures je vois qu'il y a quelque chose de commun : c'est le mouvement. Dans la première lecture le mouvement sur le chemin ; dans la deuxième lecture, le mouvement dans l'édification de l'Église ; dans la troisième, dans l'Évangile, le mouvement dans la confession. Marcher, édifier, confesser.

Marcher. « Maison de Jacob, allons, marchons à la lumière du Seigneur » (*Is 2, 5*). C'est la première chose que Dieu a dite à Abraham : Marche en ma présence et sois irrépréhensible. Marcher : notre vie est une marche et quand nous nous arrêtons, cela ne va plus. Marcher toujours, en présence du Seigneur, à la lumière du Seigneur, cherchant à vivre avec cette irréprochabilité que Dieu demandait à Abraham, dans sa promesse.

Édifier. Édifier l'Église. On parle de pierres : les pierres ont une consistance ; mais des pierres vivantes, des pierres ointes par l'Esprit Saint. Édifier l'Église, l'Épouse du Christ, sur cette pierre angulaire qui est le Seigneur lui-même. Voici un autre mouvement de notre vie : édifier.

Troisièmement, confesser. Nous pouvons marcher comme nous voulons, nous pouvons édifier de nombreuses

choses, mais si nous ne confessons pas Jésus Christ, cela ne va pas. Nous deviendrons une ONG humanitaire, mais non l'Église, Épouse du Seigneur. Quand on ne marche pas, on s'arrête. Quand on n'édifie pas sur les pierres qu'est ce qui arrive ? Il arrive ce qui arrive aux enfants sur la plage quand ils font des châteaux de sable, tout s'écroule, c'est sans consistance. Quand on ne confesse pas Jésus Christ, me vient la phrase de Léon Bloy : « Celui qui ne prie pas le Seigneur, prie le diable ». Quand on ne confesse pas Jésus Christ, on confesse la mondanité du diable, la mondanité du démon.

Marcher, édifier-construire, confesser. Mais la chose n'est pas si facile, parce que dans le fait de marcher, de construire, de confesser, bien des fois il y a des secousses, il y a des mouvements qui ne sont pas exactement des mouvements de la marche : ce sont des mouvements qui nous tirent en arrière.

Cet Évangile poursuit avec une situation spéciale. Le même Pierre qui a confessé Jésus Christ lui dit : Tu es le Christ, le Fils du Dieu vivant. Je te suis, mais ne parlons pas de Croix. Cela n'a rien à voir. Je te suis avec d'autres possibilités, sans la Croix ; Quand nous marchons sans la Croix, quand nous édifions sans la Croix et quand nous confessons un Christ sans Croix, nous ne sommes pas disciples du Seigneur : nous sommes mondains, nous sommes des Évêques, des Prêtres, des Cardinaux, des Papes, mais pas des disciples du Seigneur.

Je voudrais que tous, après ces jours de grâce, nous ayons le courage, vraiment le courage, de marcher en présence du Seigneur, avec la Croix du Seigneur ; d'édifier l'Église sur le sang du Seigneur, qui est versé sur la Croix ; et de confesser l'unique gloire : le Christ crucifié. Et ainsi l'Église ira de l'avant.

Je souhaite à nous tous que l'Esprit Saint, par la prière de la Vierge, notre Mère, nous accorde cette grâce : marcher, édifier, confesser Jésus Christ crucifié. Qu'il en soit ainsi !

[00372-03.01] [Texte original: Italien]

● TRADUZIONE IN LINGUA INGLESE

In these three readings, I see a common element: that of movement. In the first reading, it is the movement of a journey; in the second reading, the movement of building the Church; in the third, in the Gospel, the movement involved in professing the faith. Journeying, building, professing.

Journeying. "O house of Jacob, come, let us walk in the light of the Lord" (*Is* 2:5). This is the first thing that God said to Abraham: Walk in my presence and live blamelessly. Journeying: our life is a journey, and when we stop moving, things go wrong. Always journeying, in the presence of the Lord, in the light of the Lord, seeking to live with the blamelessness that God asked of Abraham in his promise.

Building. Building the Church. We speak of stones: stones are solid; but living stones, stones anointed by the Holy Spirit. Building the Church, the Bride of Christ, on the cornerstone that is the Lord himself. This is another kind of movement in our lives: building.

Thirdly, professing. We can walk as much as we want, we can build many things, but if we do not profess Jesus Christ, things go wrong. We may become a charitable NGO, but not the Church, the Bride of the Lord. When we are not walking, we stop moving. When we are not building on the stones, what happens? The same thing that happens to children on the beach when they build sandcastles: everything is swept away, there is no solidity. When we do not profess Jesus Christ, the saying of Léon Bloy comes to mind: "Anyone who does not pray to the Lord prays to the devil." When we do not profess Jesus Christ, we profess the worldliness of the devil, a demonic worldliness.

Journeying, building, professing. But things are not so straightforward, because in journeying, building, professing, there can sometimes be jolts, movements that are not properly part of the journey: movements that pull us back.

This Gospel continues with a situation of a particular kind. The same Peter who professed Jesus Christ, now says to him: You are the Christ, the Son of the living God. I will follow you, but let us not speak of the Cross. That has nothing to do with it. I will follow you on other terms, but without the Cross. When we journey without the Cross, when we build without the Cross, when we profess Christ without the Cross, we are not disciples of the Lord, we are worldly: we may be bishops, priests, cardinals, popes, but not disciples of the Lord.

My wish is that all of us, after these days of grace, will have the courage, yes, the courage, to walk in the presence of the Lord, with the Lord's Cross; to build the Church on the Lord's blood which was poured out on the Cross; and to profess the one glory: Christ crucified. And in this way, the Church will go forward.

My prayer for all of us is that the Holy Spirit, through the intercession of the Blessed Virgin Mary, our Mother, will grant us this grace: to walk, to build, to profess Jesus Christ crucified. Amen.

[00372-02.01] [Original text: Italian]

• TRADUZIONE IN LINGUA TEDESCA

Diese drei Lesungen haben meines Erachtens etwas gemeinsam: das Moment der Bewegung. In der ersten Lesung ist es die Bewegung auf dem Weg, in der zweiten Lesung ist es die Bewegung beim Aufbau der Kirche und im Evangelium die Bewegung im Bekenntnis. Gehen, aufbauen, bekennen.

Gehen: „Ihr vom Haus Jakob, kommt, wir wollen unsere Wege gehen im Licht des Herrn" (*Jes 2,5*). Es ist die erste Sache, die Gott zu Abraham sagte: Wandle in meiner Gegenwart und sei rechtschaffen (vgl. *Gen 17,1*). Gehen: Unser Leben ist ein Weg, und wenn wir anhalten, geht die Sache nicht. Immer gehen, in der Gegenwart des Herrn, im Licht des Herrn, und dabei versuchen, rechtschaffen zu leben, so, wie Gott es in seiner Verheißung von Abraham verlangte.

Aufbauen. Die Kirche aufbauen. Die Lesung spricht von Steinen: Steine haben Festigkeit; aber es geht um lebendige Steine, um vom Heiligen Geist getränkte Steine (vgl. *1 Petr 2,1-10*). Die Kirche, die Braut Christi, auf jenen Eckstein aufbauen, welcher der Herr selbst ist. Eine weitere Bewegung unseres Lebens also: aufbauen.

Drittens: bekennen. Wir können gehen, wie weit wir wollen, wir können vieles aufbauen, aber wenn wir nicht Jesus Christus bekennen, geht die Sache nicht. Wir werden eine wohlthätige NGO, aber nicht die Kirche, die Braut Christi. Wenn man nicht geht, bleibt man da stehen. Wenn man nicht auf Stein aufbaut, was passiert dann? Es geschieht das, was den Kindern am Strand passiert, wenn sie Sandburgen bauen: Alles fällt zusammen, es hat keine Festigkeit. Wenn man Jesus Christus nicht bekennt, da kommt mir das Wort von Léon Bloy in den Sinn: „Wer nicht zum Herrn betet, betet zum Teufel." Wenn man Jesus Christus nicht bekennt, bekennt man die Weltlichkeit des Teufels, die Weltlichkeit des Bösen.

Gehen, aufbauen/errichten, bekennen. Aber die Sache ist nicht so einfach, denn beim Gehen, beim Aufbauen, beim Bekennen gibt es zuweilen Erschütterungen, Bewegungen, die nicht eigentlich zur Bewegung des Gehens gehören – es sind Bewegungen, die nach hinten ziehen.

Das Evangelium fährt mit einer besonderen Situation fort. Derselbe Petrus, der Jesus Christus bekannt hat, sagt zu ihm: Du bist der Christus, der Sohn des lebendigen Gottes. Ich folge dir, aber sprich mir nicht vom Kreuz. Das tut nichts zur Sache. Ich folge dir mit anderen Möglichkeiten, ohne das Kreuz. – Wenn wir ohne das Kreuz gehen, wenn wir ohne das Kreuz aufbauen und Christus ohne Kreuz bekennen, sind wir nicht Jünger des Herrn: Wir sind weltlich, wir sind Bischöfe, Priester, Kardinäle, Päpste, aber nicht Jünger des Herrn.

Ich möchte, dass nach diesen Tagen der Gnade wir alle den Mut haben, wirklich den Mut, in der Gegenwart des Herrn zu gehen mit dem Kreuz des Herrn; die Kirche aufzubauen auf dem Blut des Herrn, das er am Kreuz vergossen hat; und den einzigen Ruhm zu bekennen: Christus den Gekreuzigten. Und so wird die Kirche voranschreiten.

Ich wünsche uns allen, dass der Heilige Geist auf die Fürbitte der Mutter Gottes, unserer Mutter, uns diese Gnade schenke: gehen, aufbauen, Jesus Christus den Gekreuzigten bekennen. Amen.

[00372-05.01] [Originalsprache: Italienisch]

• TRADUZIONE IN LINGUA SPAGNOLA

En estas tres lecturas veo que hay algo en común: es el movimiento. En la primera lectura, el movimiento en el camino; en la segunda lectura, el movimiento en la edificación de la Iglesia; en la tercera, en el Evangelio, el movimiento en la confesión. Caminar, edificar, confesar.

Caminar. «Casa de Jacob, venid; caminemos a la luz del Señor» (*Is 2,5*). Ésta es la primera cosa que Dios ha dicho a Abrahán: Camina en mi presencia y sé irreprochable. Caminar: nuestra vida es un camino y cuando nos paramos, algo no funciona. Caminar siempre, en presencia del Señor, a la luz del Señor, intentando vivir con aquella honradez que Dios pedía a Abrahán, en su promesa.

Edificar. Edificar la Iglesia. Se habla de piedras: las piedras son consistentes; pero piedras vivas, piedras unguadas por el Espíritu Santo. Edificar la Iglesia, la Esposa de Cristo, sobre la piedra angular que es el mismo Señor. He aquí otro movimiento de nuestra vida: edificar.

Tercero, confesar. Podemos caminar cuanto queramos, podemos edificar muchas cosas, pero si no confesamos a Jesucristo, algo no funciona. Acabaremos siendo una ONG asistencial, pero no la Iglesia, Esposa del Señor. Cuando no se camina, se está parado. ¿Qué ocurre cuando no se edifica sobre piedras? Sucede lo que ocurre a los niños en la playa cuando construyen castillos de arena. Todo se viene abajo. No es consistente. Cuando no se confiesa a Jesucristo, me viene a la memoria la frase de Léon Bloy: «Quien no reza al Señor, reza al diablo». Cuando no se confiesa a Jesucristo, se confiesa la mundanidad del diablo, la mundanidad del demonio.

Caminar, edificar, construir, confesar. Pero la cosa no es tan fácil, porque en el caminar, en el construir, en el confesar, a veces hay temblores, existen movimientos que no son precisamente movimientos del camino: son movimientos que nos hacen retroceder.

Este Evangelio prosigue con una situación especial. El mismo Pedro que ha confesado a Jesucristo, le dice: Tú eres el Mesías, el Hijo de Dios vivo. Te sigo, pero no hablemos de cruz. Esto no tiene nada que ver. Te sigo de otra manera, sin la cruz. Cuando caminamos sin la cruz, cuando edificamos sin la cruz y cuando confesamos un Cristo sin cruz, no somos discípulos del Señor: somos mundanos, somos obispos, sacerdotes, cardenales, papas, pero no discípulos del Señor.

Quisiera que todos, después de estos días de gracia, tengamos el valor, precisamente el valor, de caminar en presencia del Señor, con la cruz del Señor; de edificar la Iglesia sobre la sangre del Señor, derramada en la cruz; y de confesar la única gloria: Cristo crucificado. Y así la Iglesia avanzará.

Deseo que el Espíritu Santo, por la plegaria de la Virgen, nuestra Madre, nos conceda a todos nosotros esta gracia: caminar, edificar, confesar a Jesucristo crucificado. Que así sea.

[00372-04.01] [Texto original: Italiano]

• TRADUZIONE IN LINGUA PORTOGHESE

Vejo que estas três Leituras têm algo em comum: é o movimento. Na primeira Leitura, o movimento no caminho; na segunda Leitura, o movimento na edificação da Igreja; na terceira, no Evangelho, o movimento na confissão. Caminhar, edificar, confessar.

Caminhar. «Vinde, Casa de Jacob! Caminhemos à luz do Senhor» (*Is 2, 5*). Trata-se da primeira coisa que

Deus disse a Abraão: caminha na minha presença e sê irrepreensível. Caminhar: a nossa vida é um caminho e, quando nos detemos, está errado. Caminhar sempre, na presença do Senhor, à luz do Senhor, procurando viver com aquela irrepreensibilidade que Deus pedia a Abraão, na sua promessa.

Edificar. Edificar a Igreja. Fala-se de pedras: as pedras têm consistência; mas pedras vivas, pedras unguidas pelo Espírito Santo. Edificar a Igreja, a Esposa de Cristo, sobre aquela pedra angular que é o próprio Senhor. Aqui temos outro movimento da nossa vida: edificar.

Terceiro, confessar. Podemos caminhar o que quisermos, podemos edificar um monte de coisas, mas se não confessarmos Jesus Cristo, está errado. Tornar-nos-emos uma ONG sócio-caritativa, mas não a Igreja, Esposa do Senhor. Quando não se caminha, ficamos parados. Quando não se edifica sobre as pedras, que acontece? Acontece o mesmo que às crianças na praia quando fazem castelos de areia: tudo se desmorona, não tem consistência. Quando não se confessa Jesus Cristo, faz-me pensar nesta frase de Léon Bloy: «Quem não reza ao Senhor, reza ao diabo». Quando não confessa Jesus Cristo, confessa o mundanismo do diabo, o mundanismo do demónio.

Caminhar, edificar-construir, confessar. Mas a realidade não é tão fácil, porque às vezes, quando se caminha, constrói ou confessa, sentem-se abalos, há movimentos que não são os movimentos próprios do caminho, mas movimentos que nos puxam para trás.

Este Evangelho continua com uma situação especial. O próprio Pedro que confessou Jesus Cristo com estas palavras: Tu és Cristo, o Filho de Deus vivo, diz-lhe: Eu sigo-Te, mas de Cruz não se fala. Isso não vem a propósito. Sigo-Te com outras possibilidades, sem a Cruz. Quando caminhamos sem a Cruz, edificamos sem a Cruz ou confessamos um Cristo sem Cruz, não somos discípulos do Senhor: somos mundanos, somos bispos, padres, cardeais, papas, mas não discípulos do Senhor.

Eu queria que, depois destes dias de graça, todos nós tivéssemos a coragem, sim a coragem, de caminhar na presença do Senhor, com a Cruz do Senhor; de edificar a Igreja sobre o sangue do Senhor, que é derramado na Cruz; e de confessar como nossa única glória Cristo Crucificado. E assim a Igreja vai para diante.

Faço votos de que, pela intercessão de Maria, nossa Mãe, o Espírito Santo conceda a todos nós esta graça: caminhar, edificar, confessar Jesus Cristo Crucificado. Assim seja.

[00372-06.01] [Texto original: Italiano]

• **TRADUZIONE IN LINGUA POLACCA** W tych trzech czytaniach widzę pewien wspólny element: jest nim ruch. W pierwszym czytaniu ruchem jest wędrowanie; w drugim czytaniu budowanie Kościoła; w trzecim, w Ewangelii, wyznawanie. Wędrowanie, budowanie, wyznawanie. Wędrowanie. „Chodźcie, domu Jakuba, postępujmy w światłości Pańskiej!” (Iz 2, 5). Oto pierwsza rzecz, jaką Bóg powiedział Abrahamowi: Chodź w mojej światłości i bądź nienaganny. Wędrowanie: nasze życie jest wędrówką i nie jest dobrze, kiedy się zatrzymujemy. Trzeba wędrować nieustannie, w obecności Pana, w światłości Pana, starając się żyć tak nienagannie, jak Bóg wymagał od Abrahama, w swojej obietnicy. Budowanie. Budowanie Kościoła. Mowa jest o kamieniach: kamienie są wytrzymałe; ale kamienie żywe, kamienie namaszczone Duchem Świętym. Budowanie Kościoła, Oblubienicy Chrystusa, na tym żywym kamieniu węgielnym, którym jest sam Pan. Oto następny ruch naszego życia, budowanie. Trzeci ruch, wyznawanie. Możemy wędrować, ile chcemy, możemy budować wiele rzeczy, ale jeśli nie wyznajemy Jezusa Chrystusa, nie dzieje się dobrze. Staniemy się użyteczną organizacją pozarządową, ale nie Kościołem, Oblubienicą Chrystusa. Kiedy nie idziemy, zatrzymujemy się. Kiedy nie budujemy na kamieniach, co się dzieje? Dzieje się to samo, co zdarza się dzieciom budującym na plaży zamki z piasku – wszystko się wali, jest nietrwale. Kiedy nie wyznajemy Jezusa Chrystusa – przychodzi mi tu na myśl zdanie Léona Bloy: „Kto nie modli się do Pana, modli się do diabła” – kiedy nie wyznaje się Chrystusa, wyznaje się światowość diabła, światowość szatana. Wędrowanie, budowanie, wyznawanie. Rzecz jednak nie jest taka łatwa, bo w wędrowaniu, budowaniu, wyznawaniu, czasami dochodzi do wstrząsów, są ruchy, które nie są właściwym wędrowaniem: to ruchy, które nas ciągną do tyłu. W tej Ewangelii jest potem szczególna sytuacja. Sam Piotr, który wyznał wiarę w Jezusa Chrystusa, mówi Mu: Ty jesteś Chrystus, Syn Boga żywego. Pójdę za Tobą, ale nie mówmy o krzyżu. To

jest bez związku. Pójdę za Tobą z innymi sposobami, bez krzyża. Kiedy idziemy bez krzyża, kiedy budujemy bez krzyża i kiedy wyznajemy Chrystusa bez krzyża, nie jesteśmy uczniami Pana: jesteśmy światowi, jesteśmy biskupami, kapłanami, kardynałami, papieżami, ale nie uczniami Pana. Chciałbym, abyśmy wszyscy po tych dniach łaski mieli odwagę, właśnie odwagę, wędrować w obecności Pana, z krzyżem Pana; budować Kościół na krwi Pana, która została przelana na krzyżu, i wyznawać jedyną chwałę: Chrystusa ukrzyżowanego. A tym samym Kościół będzie postępował naprzód. Życzę nam wszystkim, aby Duch Święty, przez modlitwę Maryi, naszej Matki, udzielił nam tej łaski: wędrowania, budowania, wyznawania Jezusa Chrystusa Ukrzyżowanego. Amen

[00372-09.01] [Testo originale: Italiano]

• TRADUZIONE IN LINGUA ARABA

العظة الأولى للأب الأقدس

في كنيسة سيستينا

يوم 14 من شهر مارس / آذار 2013

أرى في الثلاث قراءات شيئاً عاماً: إنه الحركة. في القراءة الأولى الحركة في السير؛ في القراءة الثانية الحركة في بناء الكنيسة؛ وفي الثالثة، في الإنجيل، الحركة في الاعتراف. التحرك، الإعمار، الاعتراف. السير. "هَلِّمُوا يَا بَيْتَ يَعْقُوبَ لِنَسِيرَ فِي نَورِ الرَّبِّ" (أش 2، 5). هذا هو الشيء الأول الذي قاله الرب لإبراهيم: سير في حضرتي، وكن بلا عيب. السير: حياتنا هي مسيرة، فتوقفنا يعني أن هناك شيء متعسر. السير دائماً، في حضرة الرب، على ضوء الرب، والبحث عن العيش بلا عيب كما طلب الله من إبراهيم، في عهده. الإعمار. ترميم الكنيسة. نتكلم عن حجارة: حجارة لها قوام؛ لكنها حجارة حيّة، حجارة ممسوحة من الروح القدس. إن نُشِيدَ الكنيسة، عروس المسيح، فوق حجرة الزاوية الذي هو الرب ذاته. إن هذا هو تحرك آخر في حياتنا، تحرك الإعمار.

ثالثاً، الاعتراف. يمكننا أن نسير كيفما نشاء، وبمكنتنا إن نُشِيدَ شيئاً كثيرة، ولكن إن كنا لا نعترف بيسوع المسيح، فهذا يعني أن هناك شيء متعسر. تتحول إلى منظمات خيرية لإعمال الرحمة، ولكن ليس كنيسة، عروس الرب. عندما لا نسير فنحن نتوقف. ماذا يحدث عندما لا نبني فوق الصخور؟ يحدث لنا ما يحدث للأطفال على الشاطئ عندما يبنون قصوراً من الرمال، سرعان ما تنهار، لأنه بلا قوام. عندما لا نعترف بيسوع المسيح، تأتي في ذهني عبارة ليون بلوي: "مَنْ لَا يَصَلِّي إِلَى الرَّبِّ، يَصَلِّي لِلشَّيْطَانِ". عندما لا نعترف بيسوع المسيح، يُعْتَرَفُ بَدْنِيَّةِ الشَّيْطَانِ، دَنْبِيَّةِ التَّسَلُّطِ. السير، البناء-التعمير، والاعتراف. ولكن الأمر ليس هكذا سهلاً، لأننا في السير، وفي التعمير، وفي الاعتراف، تقابلنا أحياناً صدمات، وتكون هناك تحركات ليست خطوات للأمام: إنها التحركات التي تجذبنا للخلف.

يُكْمَلُ هذا الإنجيل بوضع خاصة. فبطرس نفسه قد اعترف بيسوع المسيح، وقال له: أنت هو المسيح، ابن الله الحي، وأنا سأتبعك، يكفي ألا تتكلم عن الصليب. فلا دخله له. أتبعك، ولكن مع إمكانيات أخرى، بدون الصليب. إننا عندما نسير بدون الصليب، عندما نبني بدون الصليب وعندما نعترف بدون الصليب، لسنا تلاميذاً للرب: نكون دنياويين، قد نكون أساقفة، وكهنة، وكرادلة، وباباوات ولكننا لسنا تلاميذاً للرب.

أرغب في أن يتحلّى الجميع، بعد أيام النعمة هذه، بالشجاعة، بشجاعة السير في حضرة الرب، بصحبة صليب الرب؛ وبناء الكنيسة فوق دم الرب، الذي سفك فوق الصليب؛ والاعتراف بالمجد الوحيد: أي بيسوع المصلوب. لأنه هكذا ستسير الكنيسة نحو الأمام.

أتمنى أن يحل الروح القدس على الجميع، بصلاة العذراء، أمنا، لتمنحنا هذه النعمة: السير، والبناء والاعتراف بيسوع المسيح المصلوب. ليكن هكذا.

[00372-08.01] [Testo originale: Italiano]

[B0151-XX.02]
